

TEATRO COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

MODENA

Richard Wagner
"Der Ring ohne Worte"

Teodor Currentzis *direttore*

CONCERTI

2025/26

"Der Ring ohne Worte" (L'anello senza parole)

Teodor Currentzis direttore
Orchestra musicAeterna

Richard Wagner (Lipsia, 1813 – Venezia, 1883)

"Der Ring ohne Worte" (L'anello senza parole)

Suite sinfonica dalla tetralogia "Der Ring des Nibelungen"

(Elaborazione di Lorin Maazel, 1987)

1. Das Rheingold (L'oro del Reno)
Crepuscolo verdastro sul fondo del Reno
Ingresso degli dèi nel Valhalla
I nani al lavoro (Nibelheim)
2. Die Walküre (La Valchiria)
Siegmund e Sieglinde
Cavalcata delle Valchirie
Addio di Wotan e Incantesimo del fuoco
3. Siegfried (Sigfrido)
Il terrore di Mime
Sigfrido forgia la spada
Sussurri del bosco
4. Götterdämmerung (Il crepuscolo degli dei)
Alba e Viaggio di Sigfrido sul Reno
Morte di Sigfrido e Marcia Funebre
Sacrificio finale di Brünnhilde (Immolazione)

Team artistico, organizzativo e tecnico dell'orchestra

CEO e responsabile della pianificazione artistica *Ilja Chakhov*

Direttore di produzione – Orchestra *Pavel Kurdakov*

Responsabile sviluppo *Anastasia Elaeva*

Vice direttore *Alexander Levko*

Coordinamento delle tournée internazionali *Anna Soldatova*

Orchestra manager *Olga Chukova*

Tour manager *Olesya Mikheeva*

Archivisti *Ksenia Protasevich, Elina Lebedze*

Direttore tecnico *Ivan Peshkov*

Vice direttore tecnico *Mikhail Komarov*

Stage manager *Ilya Belokhvostikov*

Organico dell'orchestra

Violini primi Andrey Baranov, Vladislav Pesin, Aleksandr Kotelnikov,
Dmitrii Chepiga, Dmitrii Borodin, Vadim Teifikov, Ivan Subbotkin, Andrey Sigeda,
Olga Artyugina, Elena Rais, Mariia Stratonovich, Aisylu Saifullina, Andrei Rostsik,
Anastasia Strelnikova, Sara Zeneli, Mathias Hochweber
Violini secondi Lina Vartanova, Artem Savchenko, Ilia Gaisin, Elena Kharitonova,
Armen Pogosyan, Robert Brem, Elena Ivanova, Petr Chonkushev, Mariia Okuneva,
Ekaterina Romanova, Kristina Takha, Evgeniia Granova, Anton Ilyunin,
Stephanie Baubin
Viole Nail Bakiev, Grigorii Chekmarev, Irina Sopova, Dinara Muratova,
Andrei Serdiukovskii, Marina Antonova, Liubov Lazareva, Anastasiia Rybina,
Aleksandr Mitinskii, Alessandro Prandi, Orhan Celebi, Olga Vaganova
Violoncelli Alexey Zhilin, Miriam Prandi, Vladimir Slovachevskiy,
Evgeny Rumyantsev, Rabbani Aldangor, Aleksandr Prozorov, Maksim Akchurin,
Andrei Efimovskii, Vsevolod Guзов, Alexandre Castro-Balbi, Tobias Moll,
Gabriel Ureña Hevia, Giovanni Crivelli, Roman Efimov
Contrabbassi Andrei Shynkevich, Artem Chirkov, Hayk Khachatryan, Pavel Stepin,
Diliaver Menametov, Dmitrii Rais, Viktor Kononenko, Arsenii Petrov
Flauti Anna Komarova, Margarita Galkina, Fedor Chernyshov
Ottavino Stanislav Mikhailovskii
Oboi Andrei Matiukhin, Maksim Khodyrev, Frol Gerasimov
Corno inglese Aleksandr Bykov
Clarineti Nikita Vaganov, Danila Iankovskii, Sergey Eletskiy
Clarinetto basso Danila Lukyanov
Fagotto Talgat Sarsembaev, Igor Ahss, Georgii Radzevich
Corni Leonid Voznesenskii, Aliaksei Sakovich, Stanislav Avik, Nikolai Dubrovin
Tuba Wagner Vadim Shvedchikov, Vladimir Nuzhin, Sergei Gorbunov, Oleg Egorov
Corno stier Jairo Gimeno Veses
Trombe Zhassulan Abdykalykov, Nikita Istomin, Pavel Kurdakov, Aleksei Nikiforov
Tromboni Gerard Costes Ferre, Andrei Saltanov, Dmitrii Krylov,
Vladimir Kishchenko, Arman Surtayev
Tuba Ivan Svatkovskii
Timpani Dmitrii Klemenok, Aleksandr Suvorov
Percussioni Andrey Volosovskiy, Aleksei Amosov, Maxim Sanin, Kirill Lukyanenko,
Diana Smirnova
Arpe Mariia Zorkina, Luiza Mintsaeва

Note al programma

Der Ring des Nibelungen (L'anello del Nibelungo) smisurato capolavoro di Richard Wagner formato da quattro distinti drammi musicali (un prologo e tre giornate; da cui, per antonomasia, il nome, usato correntemente, di *Tetralogia*), occupa la mente e l'attività creativa del compositore tedesco per circa 28 anni, dai primi abbozzi del 1848, alla prima rappresentazione avvenuta tra il 13 e il 17 agosto del 1876 presso il nuovissimo Festspielhaus di Bayreuth, teatro ancora oggi dedicato esclusivamente alle rappresentazioni dei drammi musicali wagneriani. Si consideri, peraltro, che in questo lungo arco di tempo vedono la luce il *Tristano e Isotta* (1856-1859) e *I maestri cantori di Norimberga* (1845-1867). Le quattro parti del *Ring* sono, nell'ordine: *Das Rheingold* (L'oro del Reno); *Die Walküre* (La Valchiria); *Siegfried* (Sigfrido); *Götterdämmerung* (Il crepuscolo degli dèi).

È bene accennare anche alle fonti da cui Wagner attinge (liberamente) per la realizzazione del *Ring*, la cui ambientazione si svolge in un tempo primordiale e leggendario: da un lato l'*Edda* (raccolta di antichi canti germanici compilata intorno al 1250 in Islanda), dall'altro il *Nibelungenlied* (poema medievale tedesco di autore ignoto).

Ancora, per restituire la magmatica complessità e densità del lavoro, si consideri la stesura, che precede e accompagna la gestazione della *Tetralogia*, dei grandi scritti teorici wagneriani in cui vengono delineati i principi fondamentali del *Gesamtkunstwerk*, dell'opera d'arte totale, sintesi e fusione di parola, musica e gesto (*Wort-Ton-Drama*). Il *Ring* ne è la restituzione compositiva e scenica, emblema e compendio delle molteplici strategie musicali e teatrali di Wagner, dal *Leitmotiv* – letteralmente, motivo conduttore, dispositivo melodico ricorrente alla base dell'intreccio mitologico e dell'elaborazione sinfonica che, riapparendo periodicamente, raffigura in motivi distinti situazioni emotive, ambientali, materiali o identitarie, al fine di favorirne, per associazione, il riconoscimento da parte dell'ascoltatore –, alla 'melodia infinita', strategia melodica fluente, priva cioè di evidenti interruzioni, basata su una transizione continua che differisce sostanzialmente dal modello dell'opera italiana fondata invece sulla logica dei numeri chiusi (arie, recitativi) e del correlato contrasto. A ciò si aggiunga, per rendere ancora più evidente la colossale misura e complessità del *Ring* (interamente composto da Wagner, si rammenti, sia per i testi, sia per la musica), la smisurata durata dell'opera, la quale raggiunge, all'incirca, le 16 ore complessive. Questo preambolo, per quanto necessariamente sintetico, si rende indispensabile



Richard Wagner

per la piena comprensione della portata del lavoro che Lorin Maazel (primo direttore americano, peraltro, a dirigere la *Tetralogia* a Bayreuth), realizza nel 1987 su invito dell'etichetta discografica Telarc e in stretta collaborazione con i Berliner Philharmoniker: una sintesi drastica delle 16 ore previste dalla messinscena dell'opera completa in una suite orchestrale di circa 70 minuti in cui le quattro parti del *Ring*, private del testo (*ohne Worte*: appunto, *senza parole*), si succedono senza soluzione di continuità, pur rispettando l'identità motivica e l'essenza drammaturgica di ciascun singolo dramma musicale. "È solo una sintesi", dichiarerà in un'intervista il direttore statunitense, "dove non c'è una sola nota mia. Un impasto cronologico dei temi dell'*Anello del Nibelungo*. Mi è stata proposta da una casa discografica e l'ho registrata. All'inizio il mio purismo mi rendeva piuttosto scettico. Ma il disco ha venduto 500 mila copie. E tante persone che prima non si accostavano a Wagner mi hanno ringraziato, perché il pubblico della *Tetralogia* è aumentato. Mi pare un'iniziativa educativa, come la mia sintesi del *Tannhäuser*. Lo spirito musicale resta intatto nella sintesi strumentale. Che non è un'opera. In fondo Wagner era un autore sinfonico: su questa base ha maturato il suo stile compositivo. Io sono tornato alle sue fonti". Ancora, sulla centralità della componente sinfonica nel lavoro di Wagner, Maazel approfondisce la riflessione: "L'essenza risiede nell'orchestra, ovvero nel testo sotto il testo, nell'inconscio universale che connette i personaggi di Wagner e li collega al proto-io della saga".

Si rammenti che già lo stesso Wagner aveva presentato nelle sale da concerto estratti orchestrali di alcune parti dell'imponente ciclo della *Tetralogia*, come la *Cavalcata delle Valchirie*, l'*Addio di Wotan*, la *Musica del Fuoco Magico*, la *Marcia Funebre*, e altre ancora. Nondimeno, occorre ricordare le riduzioni pianistiche, tratte dalla monumentale opera wagneriana, di Franz Liszt e poi di Karl Klindworth, così come non si dimentichi la versione sinfonica proposta nel 1912 da Leopold Stokowski.

La sfida rilanciata da Maazel con il suo *Ring ohne Worte* è evidentemente clamorosa: spogliare l'opera originaria di tutti i suoi elementi vocali preservandone tuttavia l'integrità drammatica e restituendo all'ascoltatore le immagini salienti, benché condensate in un tratto di tempo di molto ridotto rispetto alla durata originaria della *Tetralogia*. La versione proposta dal direttore statunitense, ancorché concentrata nel ribadire che l'orchestra wagneriana rappresenta la fonte primordiale dell'opera, collega in una raccolta di passaggi strumentali i momenti più significativi dell'intero ciclo, muovendo tuttavia da alcune regole fondamentali che Maazel prescrive all'operazione: innanzitutto restituire una sintesi fluida e senza cesure delle quattro parti rispettandone l'ordine cronologico, muovendo dalla prima nota dell'*Oro del Reno* per terminare con l'accordo finale del *Crepuscolo degli Dei*; in secondo e principale luogo, utilizzare esclusivamente musiche già destinate all'orchestra, senza l'aggiunta di null'altro che non siano note originali di Wagner. Non tutti i motivi conduttori della

Tetralogia vengono riportati nel *Ring ohne Worte* (d'altra parte gli esegeti wagneriani ne segnalano almeno un centinaio, riconducibili a vere e proprie famiglie tematiche tra loro connesse da principi evolutivi), bensì una sapiente selezione che avvalorata il senso dell'operazione, mirata a trasmettere nella sua essenza il mondo immaginario dell'*Anello*, la sua struttura narrativa e simbolica del ciclo, rivelati all'ascoltatore nelle sue qualità puramente musicali. Si tratta del progetto estetico stesso del compositore tedesco, riportato alle ragioni comunicative della musica in sé come veicolo autosufficiente a trasmettere le dimensioni poetiche e psicologiche più complesse, prescindendo dalla mediazione della parola. È così che il dispositivo del *Leitmotiv*, traslato ai soli strumenti dell'orchestra, si fa carico di alludere ai personaggi e alla loro condizione emotiva più profonda, ma anche a luoghi o accadimenti, così come a categorie emotive e comportamentali più articolate e complesse. Peraltro, va aggiunto che spesso Wagner raddoppia e sostiene le parti vocali con strumenti dell'orchestra, così che il lavoro di restituzione sinfonica operato da Maazel trova in questi tracciati melodici l'indizio utile a mostrare il profondo e intimo connubio tra parola e organismo puramente strumentale.

Le quattro stazioni del *Ring* (il prologo più le tre giornate) vengono dunque riportate, con l'*Anello senza parole*, nelle loro immagini primarie e fondative: la nascita di un mondo, forgiato ed emerso lentamente da acque profonde, luccicanti e primordiali, in cui il furto dell'oro del Reno consente la creazione dell'anello che dà il potere di dominare il mondo; il passaggio successivo nel pantheon di divinità potenti che regnano manifestando il conflitto tra amore e legge; e da qui l'immersione nel mondo sotterraneo e oscuro per seguire il percorso del protagonista nella sua conquista di libertà e amore; infine, il mondo sorto dall'acqua viene consumato dal fuoco, in un processo di redenzione che riconsegna l'oro al fiume.

Nel ribadire che l'esclusione delle parole nel *Ring ohne Worte* non comporta nessuna lacuna nella trasmissione dei contenuti drammatici nonché della sostanza musicale dell'opera, occorre estendere qui la riflessione a una prospettiva più ampia, che intercetta i principi salienti della visione romantica dell'arte che attribuisce alla musica l'esclusiva capacità di cogliere l'essenza della realtà, in una connessione diretta con l'infinito, il sogno, l'indicibile, il cui accesso privilegiato è consentito ai soli suoni, oltre quel limite conoscitivo invalicabile che le parole, nella loro finitezza, non sono in grado di superare.

Roberto Favaro

Teodor Currentzis

È il fondatore e direttore artistico dell'orchestra e del coro musicAeterna. Dal 2018 al 2024 è stato direttore principale dell'Orchestra Sinfonica della SWR. Nel 2022 ha fondato Utopia, un'orchestra da festival internazionale, di cui è diventato direttore artistico. Nato in Grecia, dove ha iniziato a studiare musica, nel 1994 è entrato al Conservatorio di Stato di San Pietroburgo per studiare sotto la guida del leggendario professore Ilya Musin. Nel 2004 Teodor Currentzis ha fondato l'orchestra e il coro musicAeterna. Con musicAeterna lavora sulla musica sacra medievale, sull'opera barocca e su brani sperimentali di compositori moderni d'avanguardia, comprese le partiture da lui appositamente commissionate. Insieme ai suoi ensemble, Teodor Currentzis compie regolarmente tournée in Europa e nel mondo con esibizioni in numerose sedi prestigiose, tra cui la Filarmonica di Berlino, la Elbphilharmonie di Amburgo, la Filarmonica di Monaco di Baviera, la Philharmonie de Paris, la Konzerthaus di Vienna, l'Auditorio Nacional de Música, il Palau de la Música, L'Auditori, il Festspielhaus di Baden-Baden e il Teatro alla Scala. Come direttore di scena e direttore musicale, ha lavorato con i principali teatri d'opera, tra cui Opéra de Paris, Bayerische Staatsoper, Opernhaus Zürich, Teatro Real e Teatro Bolshoi. Ha inoltre collaborato con Robert Wilson, Romeo Castellucci, Peter Sellars, Dmitri Tcherniakov, Theodoros Terzopoulos e altri. Teodor Currentzis è artista residente al Festival di Salisburgo, al Festival RUHRtriennale e ai festival di Lucerna e Aix-en-Provence. Dal 2012 è direttore artistico del Festival Diaghilev, che si svolge a Perm, città natale del famoso impresario Sergei Diaghilev. Diretta da Teodor Currentzis, musicAeterna ha registrato con Sony Classical opere di Mozart, Mahler, Beethoven, Čajkovskij, Rameau e Stravinskij. Queste registrazioni hanno ricevuto prestigiosi premi musicali: ECHO Klassik, Edison Klassiek, Japanese Record Academy Award e BBC Music Magazine's Opera Award. Nel 2024 ha lanciato la propria etichetta discografica, Theta, in collaborazione con Outhere Music. L'etichetta prende il nome dalla lettera greca Θ (Theta), in omaggio alle origini greche di Currentzis. Theta si concentra sulla registrazione del vasto repertorio eseguito dai suoi vari ensemble, a partire da Utopia. Le prime uscite sono dedicate alla *Sinfonia n. 9* di Bruckner e alla *Sinfonia n. 3* di Mahler.

Orchestra musicAeterna

È uno degli ensemble russi più ricercati, in continua espansione dei confini delle proprie possibilità creative nel campo della musica antica in esecuzioni storicamente informate, dei classici accademici e della musica contemporanea. L'orchestra è stata fondata dal direttore Teodor Currentzis nel 2004 a Novosibirsk, dal 2011 al 2019 ha fatto parte della compagnia del Teatro dell'Opera e del Balletto di Perm. Nel 2019 la Dom Radio di San Pietroburgo è diventata la residenza creativa di musicAeterna, dove è stato creato un centro culturale interdisciplinare su iniziativa di Teodor Currentzis. Con Currentzis, musicAeterna effettua regolarmente tournée in Europa e nel mondo, esibendosi nelle sedi più prestigiose. Nel 2017, musicAeterna è diventato il primo collettivo musicale russo ad aprire il programma principale del Festival di Salisburgo. L'orchestra ha partecipato a festival internazionali come Triennale della Ruhr, Klara Festival di Bruxelles, Festival di Aix-en-Provence, Diaghilev P.S. di San Pietroburgo e Festival Diaghilev di Perm. Le registrazioni di Mozart, Mahler, Beethoven, Čajkovskij, Rameau e Stravinsky dell'Orchestra musicAeterna e Teodor Currentzis hanno ricevuto grandi consensi dalla critica musicale e hanno vinto prestigiosi premi, tra cui Echo Klassik, Edison Klassiek, il Japanese Record Academy Award e l'Opera Award della BBC Music Magazine.









Prossimo concerto

Mercoledì 11 marzo 2026 ore 20.30

I Virtuosi Italiani

Alberto Martini direttore e concertatore

Anna Kravtchenko pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia K 81 in re maggiore

Concerto per pianoforte e orchestra in do maggiore K 467

Antonio Salieri

Sinfonia in re maggiore "La Veneziana"

Ludwig van Beethoven

Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in si bemolle maggiore

Il complesso de I Virtuosi Italiani, nato nel 1989, è una delle formazioni più attive e qualificate nel panorama musicale internazionale, regolarmente invitata nei più importanti teatri, festival e stagioni in tutto il mondo. Il gruppo si è esibito per i più importanti teatri e per i principali enti musicali italiani quali il Teatro alla Scala, il Teatro La Fenice, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, e stranieri, quali la Royal Albert Hall, la Carnegie Hall, la Sala Filarmonica di San Pietroburgo. L'attività discografica è ricchissima, con più di 100 cd registrati, oltre 500.000 dischi venduti in tutto il mondo e riconoscimenti come la nomination agli Opus Classic Awards e la vittoria del Diapason d'Or. Anna Kravtchenko si è imposta nel panorama internazionale dopo aver vinto il Concorso Internazionale Concertino di Praga e – sempre nello stesso anno, a 16 anni e all'unanimità – il Concorso Internazionale Ferruccio Busoni di Bolzano. Si è esibita alla Philharmonie di Berlino, alla Goldener Saal del Musikverein di Vienna, al Concertgebouw di Amsterdam nella "Meesterpianisten serie", alla Tonhalle di Zurigo, alla Sala Verdi di Milano per le "Serate Musicali", alla Herkulesaal di Monaco di Baviera, alla Salle Gaveau di Parigi, alla Wigmore Hall di Londra e alla Victoria Hall di Ginevra, e in tournée in Giappone, Sud Africa, Stati Uniti e Canada.

MARTEDÌ 28 OTTOBRE ore 20.30

Savaria Symphony Orchestra

Kálmán Szennai direttore

Anna Fedorova pianoforte

DOMENICA 9 NOVEMBRE ore 20.30

Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

Hirofumi Yoshida direttore

Karen Gomyo violino

VENERDÌ 5 DICEMBRE ore 20.30

Orchestra Mozart

Daniele Gatti direttore

DOMENICA 21 DICEMBRE ore 20.30

Bach – Magnificat

Lionel Meunier direttore musicale
e basso

Vox Luminis

GIOVEDÌ 1 GENNAIO ore 17.30

FUORI ABBONAMENTO

Concerto di Capodanno

Hirofumi Yoshida direttore

Filarmonica del Teatro Comunale
di Modena

GIOVEDÌ 15 GENNAIO ore 20.30

Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

Debora Waldman direttrice

DOMENICA 25 GENNAIO ore 20.30

FUORI ABBONAMENTO

Concerto della memoria e del dialogo

Mattia Dattolo direttore

Fabien Lévy musiche

Guido Barbieri introduzione

SABATO 7 FEBBRAIO ore 21

DUOMO DI MODENA

FUORI ABBONAMENTO

Mahler – Resurrezione

Kent Nagano direttore

Filarmonica Arturo Toscanini

Coro del Teatro Regio di Parma

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO ore 20.30

musicAeterna

Teodor Currentzis direttore

Orchestra musicAeterna

MERCOLEDÌ 11 MARZO ore 20.30

I Virtuosi Italiani

Alberto Martini direttore

e concertatore

Anna Kravtchenko pianoforte

MARTEDÌ 14 APRILE ore 20.30

Stuttgart Philharmonic Orchestra

Nicolò Umberto Foron direttore

Clayton Stephenson pianoforte

MERCOLEDÌ 29 APRILE ore 20.30

Barry Douglas

Recital pianistico



Presidente

Massimo Mezzetti

Sindaco di Modena

Consiglio Direttivo

Tindara Addabbo

Eugenio Candi

Cristina Contri

Maurizio Pirazzoli

Direttore

Aldo Sisillo

Collegio dei Revisori

Claudio Trenti

Presidente

Angelica Ferri Personali

Alessandro Levoni

Sindaci effettivi

I fondatori



**Comune
di Modena**



**FONDAZIONE
DI MODENA**

Si ringraziano

BPER:



I nostri soci, i nostri sostenitori



FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO



COMMERCIALE FOND s.p.a.
www.commercialefond.it



TIPOGRAFICO

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Mariarita Catania
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Pietro Mingarelli
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor



TOMMASO GRANDI
DENTAL CLINIC



ABCBILANCE



Con il contributo



Teatro Comunale Pavarotti-Freni

Via del Teatro, 8, 41121 Modena

059 203 3010 / biglietteria@teatrocomunalemodena.it

www.teatrocomunalemodena.it